



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 17 giugno 2025

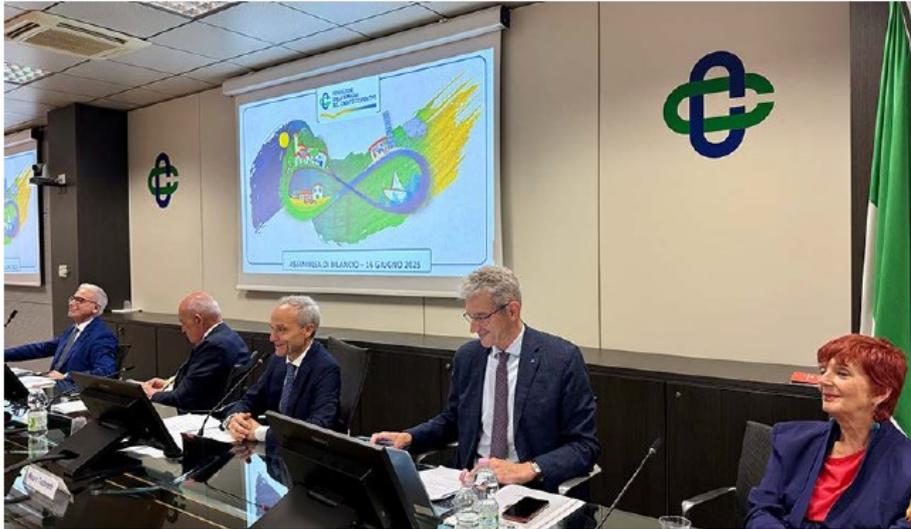
INDICE

Martedì 17 giugno 2025

| TITOLO/SINTESI | FONTE |
|---|---|
| CRONACA LOCALE | |
| Credito cooperativo. Approvato il bilancio della Federazione regionale. Le banche crescono e sono più solide. | CORRIERE FORLI' CORRIERE RAVENNA 17/06/25 |
| Forlì. Al “Ridolfi” atterra il futuro. “Aver salvato e poi valorizzato il centro Enav mossa vincente”. Nascerà a Forlì il “Mover”, un velivolo per il trasporto automatico di un passeggero. Formazione “mondiale”. La Digital Academy una novità assoluta. | CARLINO 17/06/25 |
| Forlì. “Loriana”, la piadina diventa marchio storico di interesse nazionale. | CORRIERE 17/06/25 |
| Cesena. Cia-Conad, corsi di educazione finanziaria per i dipendenti. | CARLINO 17/06/25 |
| A Faenza nanosatelliti e sistemi spaziali. | CARLINO 17/06/25 |
| Cervia. Turismo. Vacanze più corte e incassi in calo. La stagione balneare inizia in salita. | CORRIERE 17/06/25 |
| CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA | |
| Mediobanca al centro del risiko. Occhi puntati sulle mosse di Mps. | CARLINO 17/06/25 |
| Inflazione ancora in calo ma cresce il carrello della spesa. | SOLE 24 ORE 17/06/25 |
| Ops Banca Generali, l’offerta in stallo a rischio decadenza. | SOLE 24 ORE 17/06/25 |
| Titoli di Stato, i vantaggi anche per i Paesi frugali degli eurobond. | SOLE 24 ORE 17/06/25 |
| Titoli di Stato. | SOLE 24 ORE 17/06/25 |
| Cambi e tassi. | SOLE 24 ORE 17/06/25 |
| | |

Forlì e Provincia

APPROVATO IL BILANCIO



I relatori dell'assemblea della Federazione regionale

Credito cooperativo Le banche crescono e sono più solide

La raccolta ha raggiunto 17,6 miliardi, l'utile segna un +2,3 per cento
«Investiamo il risparmio prodotto»

FORLÌ

Le Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna confermano anche nel 2024 la propria solidità, dimostrando capacità di crescita e attenzione concreta al territorio. A certificarlo sono i dati del bilancio annuale approvato dall'assemblea della Federazione regionale, che mette a confronto le performance delle nove Bcc attive in regione con l'andamento dell'intero sistema bancario nazionale.

I numeri

La raccolta diretta ha raggiunto i 17,6 miliardi di euro (+1,4%, contro il +0,9% del sistema regionale), mentre gli impieghi a clientela sono saliti a 13,9 miliardi (+2,6%), in netto contrasto con il calo del -1,6% registrato a livello bancario nazionale. Cresce così la quota di mercato delle Bcc, che tocca l'11,7%, con picchi nei

settori più legati all'economia reale: 28,7% tra le imprese da 5 a 20 addetti, 19,1% in agricoltura e 26,2% nei servizi di alloggio e ristorazione. Stabile e capillare la rete territoriale: 346 sportelli in 162 comuni, di cui 14 serviti in esclusiva. In aumento anche i soci (+2,2%) e i dipendenti (+0,4%). Positivi gli indicatori di qualità del credito, con un'incidenza dei crediti deteriorati del 2,9% (contro il 4% del sistema bancario regionale) e sofferenze ferme allo 0,8%. L'utile netto cresce del 2,3%, toccando i 273,1 milioni di euro.

La soddisfazione

«Le nostre banche crescono più del sistema bancario nazionale, sono più solide, più vicine, più presenti», afferma il presidente della Federazione regionale, Mauro Fabbretti. «Non siamo predatori né estrattivi, ma generativi: reinvestiamo il risparmio dove viene prodotto,



Mauro Fabbretti

accompagnando imprese, famiglie e giovani».

Per il 2025 sono già in cantiere nuovi progetti, tra cui la creazione di tre mutue multi-settore per offrire ai soci servizi sanitari e sociali, percorsi di formazione con l'Università di Bologna, attività nelle scuole e azioni per l'economia sociale e la leadership femminile. «Guardiamo avanti con la consapevolezza che il nostro compito è doppio – conclude Fabbretti –: essere banche solide e innovative, ma anche presidi di comunità. Prossimità, fiducia e cooperazione sono le parole chiave del nostro impegno quotidiano».

Ravenna

Le Bcc si confermano solide Raccolta diretta a 17,6 miliardi

RAVENNA

Le Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna confermano anche nel 2024 la propria solidità, dimostrando capacità di crescita e attenzione concreta al territorio. A certificarlo sono i dati del bilancio annuale approvato dall'assemblea della Federazione regionale, che mette a confronto le performance delle nove BCC attive in regione con l'andamento dell'intero sistema bancario nazionale. La raccolta diretta ha raggiunto i 17,6 miliardi di euro (+1,4%, contro il +0,9% del sistema regionale), mentre gli impieghi a clientela sono saliti a 13,9 miliardi (+2,6%),

in netto contrasto con il calo del -1,6% registrato a livello bancario nazionale. Cresce così la quota di mercato delle BCC, che tocca l'11,7%, con picchi nei settori più legati all'economia reale: 28,7% tra le imprese da 5 a 20 addetti, 19,1% in agricoltura e 26,2% nei servizi di alloggio e ristorazione. Stabile e capillare la rete territoriale: 346 sportelli in 162 comuni, di cui 14 serviti in esclusiva. In aumento anche i soci (+2,2%) e i dipendenti (+0,4%). Positivi gli indicatori di qualità del credito, con un'incidenza dei crediti deteriorati del 2,9% (contro il 4% del sistema bancario regionale) e sofferenze ferme allo 0,8%. L'utile netto

crece del 2,3%, toccando i 273,1 milioni di euro. «Le nostre banche crescono più del sistema bancario nazionale, sono più solide, più vicine, più presenti», afferma il presidente della Federazione regionale, Mauro Fabbretti. «Non siamo predatori né estrattivi, ma generativi: reinvestiamo il risparmio dove viene prodotto». Per il 2025 sono già in cantiere nuovi progetti, tra cui la creazione di tre mutue multisettore per offrire ai soci servizi sanitari e sociali, «Guardiamo avanti con la consapevolezza che il nostro compito è doppio - conclude Fabbretti -: essere banche solide e innovative, ma anche presidi di comunità».

L'ECCELLENZA DEI CIELI

Forlì

Al 'Ridolfi' atterra il futuro «Aver salvato e poi valorizzato il centro Enav mossa vincente»

Convegno-summit ieri sul sistema aeroportuale presso la moderna struttura di via Fontanelle, A dialogo il deputato Galeazzo Bignami (Fdi) con la direttrice del nostro giornale Agnese Pini

di Sofia Nardi

La sfida del futuro a Forlì si giocherà nei cieli. È quello che è emerso ieri mattina durante l'incontro che, nella sede forlivese di Enav Academy, ha segnato l'inaugurazione ufficiale della nuova piattaforma di e-learning 'Enav Digital Academy'. Una partita che riguarderà la stessa Enav Academy, ma anche l'aeroporto Ridolfi, al quale ha dedicato una riflessione a parte Galeazzo Bignami, presidente del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati.

«Il sistema aeroportuale regionale è necessario - ha dichiarato Bignami, in dialogo con Agnese Pini, direttrice di Qn, il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno e Luce! - Il Marconi di Bologna è vicino alla saturazione e infrastrutture come quella di Forlì sono veri e propri polmoni che un domani potranno rispondere all'aumento dei passeggeri. È necessario che Bologna sposi queste realtà per tenerle vive in prospettiva di necessità future». A questo proposito, però, Bignami ha fatto cenno anche alla «necessità di pensare a un piano infrastrutturale più complesso», in modo che gli aeroporti siano ben collegati anche con il resto del territorio, favorendo gli spostamenti dei passeggeri verso la loro destinazione.

Per quanto riguarda, invece, Enav Academy, vera protagonista della mattinata, Bignami ha voluto ricordare la crisi che, appena due anni fa, aveva rischiato di portare alla graduale dismissione della sede forlivese: un rischio che, nel suo ruolo di viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, lui stesso ha contribuito a scongiurare: «Se è stato possibile - spiega l'onorevole - è perché l'amministratore delegato di Enav, Pasqualino

BIGNAMI

«Scongiurata la chiusura due anni fa grazie al coraggio del presidente dell'ente Pasqualino Monti»



Galeazzo Bignami, presidente di Fratelli d'Italia alla Camera, e Agnese Pini direttrice del Carlino; sotto il vice Valerio Baroncini

Monti, ha avuto il coraggio di ribaltare il paradigma in base al quale Enav avrebbe dovuto giocare in difesa. In questo modo ha conquistato terreno e oggi la realtà forlivese è un'eccellenza assoluta: un'accademia capace attirare decine di giovani che vogliono migliorare qui le loro competenze professionali».

Un'importanza, quella di Enav Academy, ribadita più volte durante l'incontro, e già in apertura dalle autorità cittadine: il sindaco Gian Luca Zattini e il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Maurizio Gardini. «Circa il tema della formazione - ha cominciato Zattini - si prospetta un grande futuro in città. Con la Fondazione Carisp abbiamo costituito la Fondazione Mercury proprio nell'ottica di far diventare Forlì la città del volo, ponendola al centro dei percorsi di innovazione, ricerca e studio, in condivisione con tutti gli altri attori coinvolti. Insieme si fa il futuro». Gardini parte a sua volta ricor-



dando il periodo buio in cui l'accademia ha rischiato di dover lasciare Forlì: «Due anni fa, sempre in questa sede, eravamo tutti entusiasti, perché Enav ci ha garantito che avrebbe continuato a giocare qui la sua sfida. Ora questo è un distretto non solo

del volo, ma dello spazio. La Fondazione è socia di Enav, felice di investire sulle competenze e su un centro dove i giovani vengono per aumentare il proprio bagaglio». Poi anche lui si sofferma sulla Fondazione Mercury, ente di partecipazione senza scopo di lucro nato dal sodalizio tra Fondazione Carisp e Comune con l'obiettivo di consolidare e far crescere il polo tecnologico aerospaziale forlivese: «Mercury è l'impegno che ci consente di guardare oltre e produrre un risultato concreto. Forlì può diventare la città delle competenze: siamo sulla buona strada e dobbiamo trovare forza ed energia per continuare su questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZATTINI E GARDINI

«Con la Fondazione Mercury, istituita da Comune e Fondazione, Forlì sarà la città del volo»



Gian Luca Zattini (sindaco) e Maurizio Gardini (presidente Fondazione Carisp)

In campo l'Università

URBAN AIR MOBILITY



Fabrizio Giulietti
docente Università di Bologna

Progetto Mover al decollo: «Già entro settembre penso che inizieremo la costruzione del simulatore, abbiamo individuato l'azienda che lo produrrà». Il velivolo in questione si inserisce nell'ambito degli scenari avveniristici della nuova mobilità aerea urbana: «Sarà un multirottore capace di portare un passeggero del peso di 80 kg», una sorta in altre parole di mono-elicotterino

L'ECCELLENZA DEI CIELI

Forlì



Un ulteriore progetto

Nascerà a Forlì il 'Mover' Un velivolo per il trasporto automatico di un passeggero

di Gianni Bonali

Nel corso dell'iniziativa Enav Digital Academy Fabrizio Giulietti, docente in Meccanica del volo dell'Università di Bologna, ha spiegato alla platea il progetto 'Mover': un caso di studio per il trasporto aereo personale. Il sistema dei trasporti è al centro di un cambiamento radicale e la nuova direzione spinge verso una mobilità elettrica e automatizzata, supportata da tecnologie abilitanti quali i sistemi di guida automatici, i materiali ultraleggeri e la propulsione a idrogeno. Ecco quindi allo studio un nuovo tipo di velivolo.

«Sono ottimista e penso che nel mese di settembre inizieremo la costruzione del simulatore – afferma il professor Giulietti –, con i primi test in volo previsti tra un anno, a giugno 2026». Il progetto Mover riguarda lo studio e la validazione sperimentale delle principali tecnologie abi-

litanti le applicazioni di mobilità aerea di persone e beni, realizzate attraverso velivoli ad elevata automazione con capacità di decollo verticale, operanti in scenari urbani e regionali.

Nel progetto è coinvolta anche Serinar di Forlì, la società che appoggia l'ateneo, con l'utilizzo di veicoli a propulsione elettrica e ibrida e «abbiamo già individuato l'azienda che lo produrrà – precisa Giulietti –, Sarà un multiroto capace di trasportare un soggetto del peso di 80 chilogrammi. Particolarmente interessante inoltre sarà l'analisi dell'esperienza vissuta dal passeggero in termini di vibrazioni e accelerazioni: un manichino sensorizzato con 20 minuti di autonomia, studiando il flusso e l'aerodinamiche delle eliche, in un esperimento che abbiamo già effettuato nei laboratori del Ciclope di Predappio. Al Tecnopolo di Forlì, invece, abbiamo realizzato un simulatore di volo per riprodurre la missione stessa».

Il risultato principale del progetto sarà un dimostratore tecnologico, i cui sottosistemi (struttura, propulsione, aerodinamica, e sistemi di guida e controllo) presentano forti innovazioni rispetto allo stato dell'arte. Il prototipo realizzato sarà validato prima in simulazione e poi sperimentalmente dimostrando la fattibilità della missione, con requisiti di autonomia oraria e capacità di carico compatibili con lo spostamento di un passeggero all'interno di una vasta area metropolitana (40-60 chilometri per la durata di 30-40 minuti).

L'obiettivo generale del progetto Mover è quindi quella di progettare appunto un dimostratore tecnologico costituito da un velivolo con capacità di decollo verticale, in grado di compiere una missione coerente con gli scenari della futura 'Urban air mobility': trasporto di un passeggero in modalità automatica.



Da sinistra: l'amministratore delegato di Enav Pasquale Monti e il director of strategy Felice Catapano. A sinistra, il colpo d'occhio dell'evento (fotoservizio Frasca)



Una piattaforma informatica all'avanguardia

Formazione 'mondiale' La Digital Academy una novità assoluta

Con l'inaugurazione della Enav Digital Academy, il nuovo polo formativo digitale dedicato alla mobilità aerea, Forlì rafforza il suo ruolo nel panorama aeronautico italiano e internazionale. A fare da cornice all'evento ieri è stata la sede dell'Enav Academy, già punto di riferimento nazionale per la formazione dei controllori di volo.

L'Enav Digital Academy è, in concreto, una piattaforma di e-learning ad alto contenuto tecnologico, ideata per trasformare radicalmente l'approccio alla didattica nel settore dell'aviazione. Il progetto, presentato in collaborazione con Qn Economia, punta non solo a ottimizzare la formazione dei controllori e dei flight data operator, ma anche a preparare nuove figure professionali legate alla advanced air mobility, in un'ottica di sostenibilità e innovazione.

«La Digital Academy – ha spiegato Felice Catapano, director of strategy di Enav – rappresenta un'evoluzione della nostra accademia fisica: un luogo di eccellenza che ora verrà potenziato con un portale che possiamo descrivere come una sorta di Netflix dell'aviazione. Si tratta di un'accademia digitale che rappresenta un unicum assoluto e che, sfruttando pure le possibilità che ci offre l'intelligenza artificiale, fornirà un'esperienza personalizzata profilata sulla base dell'interlocutore».

L'obiettivo è quindi duplice: rafforzare l'attività formativa interna e proiettare l'expertise italiana all'estero. La nuova impostazione digitale, infatti, apre anche a opportunità di respiro internazionale. «Centri mondiali –

prosegue il director of strategy – utilizzeranno la nostra piattaforma e questo aprirà anche a possibilità economiche nuove», aggiunge Catapano, che anticipa sviluppi in Paesi come India, Brasile e Arabia Saudita.

A fornire una visione d'insieme sulla recente evoluzione dell'azienda è stato l'amministratore delegato Pasquale Monti, che ha ricordato i traguardi raggiunti da Enav nell'ultimo anno. «Nel 2024 abbiamo fatto 120 milioni di euro di investimenti tecnologici». Un impegno che ha consentito all'Italia di consolidarsi come uno dei principali service provider al mondo.

Con oltre 2 milioni e 200mila voli gestiti lo scorso anno, Enav si conferma attore chiave anche nello scenario europeo, capace – come ha sottolineato Monti – «di aiutare a risolvere i problemi in tutto il cielo d'Europa». E l'azienda guarda già oltre. L'intenzione è quella di rendere l'offerta sempre più specializzata e attrattiva anche per l'estero: «Verticalizzare il prodotto» diventa così una leva strategica per competere nei mercati globali. E in questo, la Digital Academy non sarà solo uno strumento didattico, ma una vera e propria piattaforma di sviluppo per l'internazionalizzazione del sapere aeronautico italiano.

Sofia Nardi



Catapano (Enav)
«Crea una sorta di Netflix dell'aviazione»

Forlì e Provincia

“Loriana”, la piadina diventa marchio storico di interesse nazionale

FORLÌ

Il marchio “Loriana” è stato inserito nel Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale, istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico per valorizzare le eccellenze del territorio nazionale, attive con continuità da almeno 50 anni. Per “Loriana”, specialista della piadina romagnola nata a Forlì

nel 1973, il conferimento del marchio storico testimonia la solidità, la continuità e il radicamento del marchio nel tessuto agroalimentare italiano.

Acquisita da Valsoia Spanel 2020, la marca ha vissuto una forte accelerazione negli ultimi anni: oggi “Loriana” è la seconda marca nel mercato delle piadine, con una crescita a doppia cifra negli ultimi anni.

Il percorso di crescita passa anche attraverso un portafoglio prodotti ricco e in costante evoluzione. Tra le novità previste per il 2025 spicca il lancio della piadina romagnola Igp integrale, un prodotto che risponde alla crescente domanda di alimenti ricchi in fibre e introduce sul mercato nazionale un’offerta finora poco presente nella categoria.



Una confezione “Loriana”

A conferma del focus e degli investimenti sul marchio, prosegue anche nel 2025 la presenza di “Loriana” come sponsor ufficiale dei grandi eventi al l’Unipol Forum di Assago (Milano), all’Unipol Arena di Bologna e al Parco Gondar di Gallipoli, in aggiunta alla strategia di comunicazione multi-canale tra televisione e digitale.

WELFARE

Cia-Conad, corsi di educazione finanziaria per i dipendenti

Corsi di educazione finanziaria gratuiti rivolti ai propri dipendenti, con un percorso pensato in particolare per chi opera nelle basi logistiche di Forlì, Cesena, Misano Adriatico e Fano, dove sono impiegate circa quattrocento persone, i due terzi della forza lavoro. A proporli, è Commercianti Indipendenti Associati - Conad, una delle cinque cooperative che compongono il sistema nazionale Conad.

Previste tre lezioni in aula di un'ora. I corsi si terranno in italiano, francese e inglese, per garantire la massima inclusività. La partecipazione è facoltativa. Tra i temi affrontati la gestione del bilancio personale, i mutui e i finanziamenti, i fondi pensione, le assicurazioni, la terminologia bancaria e la prevenzione del sovraindebitamento. I docenti sono professionisti esterni indipendenti, specializzati nella consulenza in materia.

A supporto della formazione teorica è stato attivato uno sportello di consulenza personalizzata che offre assistenza su problematiche individuali – come la riorganizzazione delle proprie finanze, l'accesso al credito o la pianificazione previdenziale – e fornisce un servizio di analisi delle bollette domestiche luce e gas in grado di individuare soluzioni alternative che consentano un risparmio concreto. CIA-Conad ha inoltre stretto accordi con alcuni istituti bancari per ottenere condizioni agevolate per i propri dipendenti.

Il progetto, realizzato in collaborazione con l'agenzia "Via Bagutta Consulting", parte in questi giorni e verrà ripetuto ogni due anni per i nuovi assunti. L'obiettivo è di promuovere il benessere economico e la consapevolezza finanziaria tra i lavoratori, in un contesto economico e sociale sempre più complesso. L'iniziativa fa parte del più ampio piano di sostenibilità sociale e welfare aziendale della cooperativa.

«CIA-Conad ha scelto di investire in questo tipo di formazione – afferma l'amministratore delegato di CIA Conad, Luca Panzavolta – come leva strategica per la crescita individuale e collettiva, anche al fine di agevolare i numerosi dipendenti di etnie straniere che si trovano alle prese con una lingua e un contesto socio-economico-culturale differente. Questa nuova iniziativa rappresenta un passo concreto verso un modello di impresa che mette al centro la persona e il suo benessere. Non si tratta di una risposta emergenziale, ma di una scelta strategica che ha l'obiettivo di rafforzare la coesione interna, migliorare la qualità della vita dei nostri dipendenti e generare valore per l'intera comunità».

Faenza

A Faenza nanosatelliti e sistemi spaziali

Spacemind ha trasferito in via Proventa la sede operativa della società Npc con laboratori e nuove tecnologie

Spacemind ha ora la sua sede a Faenza: l'unità operativa della società Npc, con quartier generale a Imola, ha trasferito la sua sede operativa a Faenza, in via Proventa, dove ha già avviato la progettazione e la produzione di satelliti miniaturizzati, nanosatelliti e sistemi per supportare la logistica spaziale.

Il nuovo centro acquisito da Npc ha una superficie totale di oltre mille metri quadrati. La struttura ospita uffici, laboratori e una moderna 'camera pulita' da cento metri quadri per l'assemblaggio e il test di sistemi spaziali, oltre ad aree dedicate alla realizzazione di prototipi innovativi.

L'inaugurazione ufficiale si è svolta alla presenza del vicepresidente della Regione Emilia Romagna Vincenzo Colla, del consigliere regionale Niccolò Bosi, del sindaco di Faenza Massimo Isola, del presidente di Npc Niccolò Benini, oltre che di tutto il team di Spacemind.

«Siamo particolarmente orgogliosi di inaugurare il nuovo centro operativo di Npc Spacemind, una società che è stata al nostro fianco nelle missioni internazionali in Stati Uniti e Corea del Sud, e che sta crescendo insieme a tutta la filiera aerospaziale regionale - ha dichiara-

VINCENZO COLLA

«Vogliamo stare nel cambiamento tecnologico da protagonisti»



Spacemind ha ora la sua sede a Faenza in via Proventa (foto Tedtoli)

to il vicepresidente Vincenzo Colla -. Grazie al lavoro di Spacemind l'Emilia-Romagna si candida ad essere componente essenziale della catena del valore sulla logistica spaziale italiana e sui sistemi orbitali». Il vicepresidente della Regione Emilia Romagna ha poi sottolineato: «Vogliamo continuare a stare nel cambiamento tecnologico da protagonisti, progettando e consolidando un settore in grande espansione e in grado di creare molta occupazione di qualità, anche con nuovi bandi dedicati».

«Faenza si conferma una città at-

trattiva per esperienze produttive e innovative - ha detto il sindaco Massimo Isola -. Nel percorso importante che stiamo costruendo, legato al C-Hub e alle produzioni con nuovi materiali avanzati, si aggiunge oggi un nuovo tassello con l'arrivo di Spacemind, un'azienda che si occupa di astronautica». La produzione di piattaforme satellitari e sistemi per il supporto alla logistica spaziale continuerà ad essere il cuore dell'attività di Spacemind: «Uno dei nostri obiettivi è facilitare l'accesso al-

LA STRUTTURA

Di circa 1.000 metri quadrati, dotata di uffici, laboratori e una 'camera pulita'



lo spazio anche per quelle realtà che desiderano testare e validare la propria tecnologia in orbita, offrendo un supporto completo, flessibile e accessibile - ha spiegato Niccolò Benini per Spacemind - Continueremo a lavorare per aprire la strada a nuove collaborazioni con partner italiani e stranieri che, come noi, puntano sull'innovazione come leva strategica per il futuro dell'economia spaziale».

La sede di Spacemind a Faenza è già pienamente operativa.

Attualmente, i quattordici tecnici della Business Unit Spazio - insieme ai 60 dipendenti della sede centrale Npc di Imola - stanno sviluppando nuove piattaforme nanosatellitari, da impiegare in missioni singole o in serie, dedicate ad applicazioni

di telecomunicazioni e osservazione della Terra.

Tra le tecnologie sviluppate interamente in autofinanziamento, figura anche lo 'Smpod16 Caspian', il più recente deployer della gamma Spacemind, cioè un sistema progettato per garantire efficienza e versatilità nelle operazioni di messa in orbita dei satelliti.

Due unità del sistema 'Smpod16 Caspian' hanno già volato con successo lo scorso gennaio a bordo della missione Transporter 12.

Inoltre, due ulteriori deployer voleranno a bordo della prossima missione Transporter 14, con lancio previsto per il prossimo 21 giugno dalla base californiana di Vandenberg, per la messa in orbita di alcuni satelliti miniaturizzati.

CERVIA

FALSA PARTENZA

Vacanze più corte e incassi in calo La stagione balneare inizia in salita

Giugno a due velocità per gli hotel: molte strutture in difficoltà. A pesare i costi in aumento e la riduzione del soggiorno

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Landamento del mese di giugno non convince fino ad ora gli albergatori, mentre la speranza è che almeno luglio e agosto facciano la loro parte. Ma diminuisce la permanenza dei turisti, per cui la settimana di vacanza è solo un ricordo del passato. «Landamento di giugno è molto soggettivo –premette il presidente di Federalberghi Gianni Casadei –, ci sono strutture piene e altre che stentano. Come più volte dimostrato, il flusso percepito spesso non coincide con i dati ufficiali. L'impressione però è che si tratti di un giugno sotto tono».

Guardando al futuro, Casadei sottolinea che «le richieste per luglio e agosto sono molte, ma le prenotazioni confermate risultano ancora lontane dal tutto esaurito. Il vero tema però riguarda i margini di guadagno, non solo le presenze. Infatti conti-

nua la tendenza consolidata negli anni che vede i costi di gestione in costante aumento (energia e personale su tutto), mentre è praticamente impossibile ribaltare gli aumenti sul prezzo della vacanza. Il cliente medio di fronte ai rincari accorcia di un giorno o due la permanenza. Ormai il soggiorno medio è inferiore ai cinque giorni».

Molte aspettative

Anche per la presidente di Assohotel Giorgia Anastasi, le prenotazioni di giugno registrano un «avvio piuttosto lento, almeno nei primi quindici giorni. Tuttavia si intravedono segnali positivi e le presenze iniziano ad aumentare. Luglio e agosto sono però i mesi più richiesti. Purtroppo alcuni hotel, nel tentativo di attirare clientela, stanno abbassando sensibilmente i prezzi, rischiando di svalutare il proprio lavoro. Al contrario, chi ha investito con lungimiranza continua a



Diminuisce la permanenza dei turisti, per cui la settimana di vacanza è solo un ricordo del passato

GIORGIA ANASTASI (PRESIDENTE ASSOHOTEL)

«Si intravedono però segnali positivi e le presenze iniziano ad aumentare

Luglio e agosto sono i mesi più richiesti»

raccogliere i frutti, con un andamento delle prenotazioni decisamente più stabile e incoraggiante».

Molte sono le aspettative, adesso, per la Notte rosa. Da venerdì a domenica la Hit's Summer proporrà alcuni appuntamenti da non perdere, come la presentazione del libro di Arrigo Sacchi «La favo-

la di un visionario», in programma sabato alle 21 nella rotonda Primo maggio. Dal 26 al 29 giugno sbarca poi a Cervia il CaterRaduno di Caterpillar, la trasmissione di Rai radio 2. Epicentro piazza Garibaldi, la kermesse esordisce con Vale Lp e Lil Jolie, le cantautrici protagoniste del Festival di Sanremo.

I COLOSSI DEL CREDITO

Il controllo del mercato

Mediobanca al centro del risiko

Occhi puntati sulle mosse di Mps

Dopo il rinvio del voto su Banca Generali, il futuro dipende dall'esito dell'offerta del Monte per Piazzetta Cuccia

MILANO

Predatori e prede si confondono nel risiko bancario, e Mediobanca ne è l'esempio. Dopo aver lanciato la palla fuori campo per fermare il gioco - rinviando al 25 settembre l'assemblea che avrebbe dovuto decidere dell'Ops su Banca Generali - i riflettori si accendono su Mps che punta invece a prendersi la stessa Mediobanca. Più che un risiko è una partita a scacchi dove il tempo gioca un ruolo fondamentale.

L'ad di Piazzetta Cuccia. Alberto Nagel, ieri ha scritto ai dipendenti spiegando perché ha rinviato l'assemblea, adducendo come motivo la necessità di capire meglio le valutazioni e le mosse di Generali (che controlla metà delle quote di Banca Generali). In realtà se ieri l'assemblea di Mediobanca si fosse riunita, probabilmente l'operazione sarebbe

stata bocciata con il 40/42% dei voti dei soci. Meglio sparare la palla fuori campo. Un azzardo, perché qui si apre il capitolo Mps. La banca di Siena attende da Consob e Bce il via libera e le condizioni per proseguire con l'Ops su Mediobanca. Per l'ad del Monte, Luigi Lovaglio, l'offerta potrebbe partire a luglio: significa che se anche Mps lasciasse l'offerta sul mercato il più a lungo possibile (40 giorni di Borsa aperta) l'operazione si chiuderebbe prima del 25 settembre. Prima dell'assemblea di Mediobanca.

Se Mps dovesse avere successo nell'operazione, allora la Ops di Piazzetta Cuccia su Banca Generali sarebbe di fatto terminata. Con la presa di Mps, Mediobanca cambierebbe sicuramente la governance e probabilmente anche la strategia. In sintesi: tutto dipende da che cosa riesce a fare Montepaschi: uno scoglio potrebbe essere la soglia minima per rende-

re efficace l'offerta su Mediobanca. Sarà la Bce a indicare se servirà il 66,67% del capitale. E Mps dovrà poi fare le sue valutazioni. Nagel mostra comunque ottimismo e nella lettera ai dipendenti conferma che vuole arrivare sul mercato con un'offerta su Banca Generali in ottobre. A dimostrazione della tenacia, ieri Mediobanca ha attuato quanto previsto dal programma di acquisto di azioni proprie del 12 novembre scorso e si è assicurata su Euro-next Milan 432.000 azioni, al prezzo medio di 19,45 per un controvalore complessivo pari a 8.400.783 euro. È lo 0,05% del capitale sociale, un piccolo aumento della quota già in proprio possesso.

Un risiko molto complicato, dunque. Sia per le regole e gli intrecci, sia perché in questo Grande Gioco si intrecciano interessi finanziari e politici. Ad esempio, chi guida il fronte dei contrari

all'Ops su Banca Generali all'interno di Mediobanca è Caltagirone (ha circa il 10% della banca), a sua volta socio di Mps e di Generali. Condivide molte perplessità sull'operazione anche Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio che con il 19,8% è il primo azionista di Piazzetta Cuccia. I riflettori sono quindi puntati anche su di loro.

Ma ieri si è aperto pure il capitolo delle casse di previdenza (Enpam, Enasarco e Cassa forense) che hanno interessi nelle banche in gioco. Il senatore 5 Stelle Mario Turco ha annunciato una interrogazione sul loro coinvolgimento. Intanto, a Piazza Affari ieri Banca Generali ha lasciato sul terreno il 2,3%. Generali ha ceduto lo 0,55% a 30,65 euro mentre è aumentato il valore di Mediobanca (+1,2% a 19,41 euro) e di Monte dei Paschi (+1,33% a 7,1 euro).

Davide Nitrosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al timone dell'istituto

GUIDA L'OPERAZIONE



Alberto Nagel
Ad di Mediobanca

Milanese, classe 1965, è entrato in Mediobanca nel 1991, un anno dopo la laurea in Economia alla Bocconi, e ha svolto all'interno della *merchant bank* milanese tutta la sua carriera, guidandone l'internazionalizzazione

Inflazione ancora in calo ma cresce il carrello della spesa

Istat. A maggio prezzi al consumo in frenata all'1,6%, un decimale in meno rispetto al dato provvisorio. Ma accelerano gli alimentari lavorati

Carlo Marroni

A maggio 2025 l'inflazione frena ulteriormente all'1,6% (un decimale meno della stima di due settimane fa) dall'1,9% di aprile, registrando una diminuzione su base mensile dello 0,1%. Il rallentamento - spiega l'Istat - risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%) e quelli di alcune tipologie di servizi. Un sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, invece, all'accelerazione dei prezzi degli alimentari lavorati (+2,7% da +2,2%), che si riflette sul "carrello della spesa" - che comprende gli alimentari e i beni per la cura della casa e della persona - passato a +2,7% da +2,6%. Come detto quindi oltre agli energetici regolamentati e dei non regolamentati e gli alimentari frenano i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale infla-

zionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8%, dal +2,0 del mese precedente. I prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%) mentre si registra un lieve calo congiunturale dell'indice generale, che è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (-2,1%) e dei servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti - spiega Istat - sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%).

L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiuntura-

le di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Considerando le divisioni di spesa, sono in rallentamento, su base tendenziale, i prezzi dei Trasporti (che ampliano la flessione da -0,8% a -1,9%), dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +4,6% a +3,9%), dei servizi ricettivi e di ristorazione (da +3,9% a +3,4%) e quelli della divisione ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,0% a +0,7%). Al contrario la dinamica tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni risulta in modesta risalita, pur restando su valori ampiamente negativi (da -4,7% a -4,3%). Scomponendo il tasso tendenziale dei prezzi al consumo nella somma dei contributi delle sue sotto-componenti, l'inflazione risulta spiegata soprattutto dall'aumento dei prezzi di prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,549 punti percentuali), di servizi ricettivi e di ristorazione (+0,419), di abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,406) e di altri beni e servizi (+0,251). Un contributo negativo si deve invece ai prezzi di trasporti (-0,288) e comunicazioni (-0,087).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indici dei prezzi al consumo NIC, IPCA e FOI

Indici e var. percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

| | INDICI MAG '25 | VAR. CONGIUNTURALI MAG '25 - APR '25 | VAR. TENDENZIALI MAG '25 - MAG '24 |
|--|-------------------|---|---------------------------------------|
| Indice nazionale per l'intera collettività NIC | 122,5 | -0,1% ▼ | +1,6% ▲ |
| Indice armonizzato IPCA | 124,8 | -0,1% ▼ | +1,7% ▲ |
| Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) | 121,2 | -0,1% ▼ | +1,4% ▲ |

Fonte: Istat

Ops Banca Generali, l'offerta in stallo a rischio decadenza

M&A

La questione è all'attenzione degli uffici della Consob sotto tutti i suoi aspetti

Generali continuerà a lavorare per esprimere un giudizio sull'offerta

Laura Galvagni

La recente evoluzione dell'Ops su Banca Generali? Una situazione nuova, complicata, mai vista prima. E in quanto tale oggetto di particolare approfondimento. Complice anche il tema, sollevato da alcuni giuristi nelle ultime ore, rispetto al perdurare della validità della proposta stante la decisione del cda di Mediobanca, a meno di 24 ore dall'assemblea, di posticipare al 25 settembre l'assemblea dei soci chiamata a deliberare sull'operazione. Al centro l'articolo 102 del Tuf, ossia quello che disciplina tempi e modi delle offerte pubbliche. L'andamento di questa proposta, viene spiegato in ambienti legali, non risulta lineare come in altre operazioni in corso sul mercato. La proposta di Bper su Popolare di Sondrio è stata annunciata il 6 febbraio e ha incassato l'ok degli azionisti il 18 aprile, quella di Mps su Mediobanca è stata svelata al mercato il 24 gennaio e sottoposta ai soci il 17 aprile, quella di Banca Ifis su Illimity è arrivata l'8 gennaio per ottenere poi il sigillo dell'assemblea il 17 aprile. Nel mezzo, tutti hanno avviato le dovute procedure per incassare le autorizzazioni necessarie e hanno messo a punto il documento d'offerta. In questo caso, invece, si è partiti di fatto il 28 aprile ma il 15 giugno è arrivato l'inatteso stop ed è stato rimandato tutto al prossimo 25 settembre. I timori di incassare il no dell'assemblea, le proiezioni davano il fronte avverso (tra voti contrari e astensioni) attorno al 44% contro il 36% dei sì, abbinati alla richiesta dell'azionista Caltagirone di posticipare la riunione dei soci in modo da poter avere a disposizione il documento d'offerta comprensivo del nuovo accordo di di-



L'offerta su Banca Generali. Stallo dopo il rinvio di tre mesi dell'assemblea di Mediobanca

stribuzione con Generali e Banca Generali, hanno portato a un dietrofront inaspettato. Tanto più perché questa decisione ha messo in secondo piano quello che era il faro che, a detta di Piazzetta Cuccia, fin qui ha guidato l'offerta: ossia ascoltare la voce del mercato.

Ma proprio questo cambio di programma ora rischia di mettere in discussione l'intero percorso. La questione è all'attenzione degli uffici della Consob sotto tutti i suoi aspetti, come appreso da *Il Sole 24 Ore*. Non c'è evidentemente alcuna tesi preconstituita, tutt'altro, piuttosto la necessità di fugare qualsiasi dubbio in un quadro altamente

complesso e con una moltitudine di interessi contrastanti in gioco. Sul punto Mediobanca non ha dubbi, non c'è nessuna decadenza, il comunicato stampa che ha annunciato il rinvio dell'assemblea è lì per testimoniare che l'Ops c'è, è sul tavolo. Semplicemente verrà declinata con tempistiche e modalità differenti da quelle fin qui rappresentate. Lo ha scritto lo stesso ceo, Alberto Nagel, in una lettera ai dipendenti inviata ieri nella quale ha assicurato che l'Ops verrà lanciata entro ottobre, rispettando il termine ultimo a suo tempo annunciato.

Un insieme di elementi che, stando a quanto appreso, sarebbe stato oggetto anche di un consiglio di amministrazione di Banca Generali tenuto nella serata di ieri. Il rinvio dell'assemblea per la società oggetto dell'offerta significa principalmente il perdurare di una fase di incertezza che impatta sul titolo (-2,28% a 48,8 euro ieri in Borsa) e che in qualche misura frena l'operatività dell'istituto, stante il fatto che resta sotto passivity rule, e tanto più considerato che ha un piano industriale attualmente in stand by. La palla, d'altra parte, si gioca su un altro campo. E a contendersela, al momento, ci sono Mediobanca da un lato e Generali dall'altro. Per il Leone, allo stato, fa fede il comunicato di Mediobanca diffuso domenica, ossia che l'offerta re-

sta valida. Dunque Generali continuerà a muoversi lungo la traiettoria tracciata lo scorso giovedì quando ha diffuso una nota nella quale ribadiva quanto già noto, ossia di essere al lavoro per esprimere un giudizio sull'offerta. Lo scorso 22 maggio infatti aveva comunicato i nomi degli advisor finanziari e legali cui è stato demandato il compito di valutare il dossier.

Proposta rispetto alla quale, non va dimenticato, il mercato, se fosse stato chiamato ad esprimersi come preventivo, avrebbe probabilmente dato giudizio negativo bloccando dunque il percorso. Un aspetto che non potrà essere sottovalutato nell'ambito delle valutazioni che legali e Autorità svolgeranno nelle prossime settimane. Un elemento che potrebbe essere messo sul piatto anche da Mps nelle sue potenziali interlocuzioni con Bce in vista dell'autorizzazione all'Ops su Mediobanca, attesa per metà della prossima settimana. Quel 44% di Piazzetta Cuccia che sarebbe stato pronto a frenare l'offerta su Banca Generali potrebbe infatti guardare con favore all'offerta del Monte. Ad esso potrebbe potenzialmente aggiungersi una parte dei fondi, considerato che i proxy nei pareri per l'assemblea del Monte sull'operazione si erano divisi (Glass Lewis a favore, Iss contro).

L'intervento. Federico Cornelli. I differenziali di liquidità dei titoli governativi mostrano vantaggi nel finanziamento di progetti europei comuni per i Paesi con rating alto (dalla Svezia all'Irlanda) ma bassa profondità delle emissioni

Titoli di Stato, i vantaggi anche per i Paesi frugali degli eurobond

Federico Cornelli

Da molti anni varie voci hanno proposto la nascita di un safe asset europeo. In massima sintesi, i sostenitori ricordano i benefici di una maggiore liquidità, di un più forte ruolo dell'euro e la possibilità di finanziare progetti europei comuni; gli oppositori rammentano invece l'ampio differenziale del Rating governativi infra euro, paventando un vantaggio solo per i paesi a Rating minore. Vorrei aggiungere al dibattito una riflessione, partendo però da un punto tecnico non sufficientemente esplorato nelle discussioni a Bruxelles, andando quindi a vedere i differenziali di liquidità dei titoli governativi, invece che il differenziale di Rating. Cambio gli occhiali, per analizzare lo stesso fenomeno. **Analisi.** Si guardi a un campione abbastanza ampio di Paesi, composto da: i) alcuni Paesi "frugali" (Lituania e Lettonia); ii)

un Paese non euro ma connesso all'euro (Svezia); iii) un piccolo paese euro (Irlanda); iv) due Paesi dal rilevante mercato di titoli governativi (Germania e Italia). Di questi titoli governativi si è poi proceduto a confrontare - come prima approssimazione - i differenziali medi dei prezzi e i differenziali dei relativi rendimenti, in acquisto e in vendita (bid-ask). Nel campione, sulla base dei dati Standard & Poor's, ad eccezione dell'Italia

(BBB+), tutti i Paesi considerati hanno Rating fra A e AAA. Dalla analisi dei dati Bloomberg per i benchmark di ciascuna scadenza, relativi alla media del differenziale dei prezzi (bid-ask price) in acquisto e in vendita nell'arco degli ultimi 12 mesi si evidenzia quanto segue:

- Il differenziale medio bid-ask spread dei prezzi dei titoli di Stato dei paesi maggiori (Italia e Germania) risulta estremamente contenuto (intorno a 1 bps) praticamente su tutte le scadenze considerate;
- Il differenziale bid-ask spread dei titoli irlandesi è di circa 2-3 bps maggiore, mentre il governativo svedese (fuori dall'area euro) appare poco più elevato rispetto a quello di Italia e Germania;
- per contro, il bid-ask spread medio dei due paesi baltici (Lituania e Lettonia) risulta decisamente più elevato (rispettivamente, 25 e 14 bps);
- inoltre, per alcune delle scadenze dei baltici non risulta neanche negoziato il titolo

L'ampio differenziale nei rating dei governativi bilanciato dallo spread dei prezzi in acquisto e vendita

Rendimenti e rating

Rendimenti dei titoli Stato di alcuni Paesi europei per diverse scadenze. Dati in percentuale al 10/06/2025

| RATING | LITUANIA | LETTONIA | SVEZIA | IRLANDA | ITALIA | GERMANIA |
|----------------|----------|----------|--------|---------|-------------|----------|
| | A | A | AAA | AA | BBB+ | AAA |
| 1 anno | 2,43 | n.a | n.a | 1,97 | 1,98 | 1,79 |
| 2 anni | 2,41 | 2,32 | 2,32 | 1,88 | 2,08 | 1,85 |
| 3 anni | 2,45 | 2,49 | 2,49 | 1,99 | 2,27 | 1,90 |
| 4 anni | 2,70 | 2,74 | 2,74 | 2,17 | 2,41 | 2,03 |
| 5 anni | 2,82 | 2,89 | 2,89 | 2,31 | 2,70 | 2,13 |
| 6 anni | 2,99 | 3,06 | 3,06 | 2,40 | 2,79 | 2,17 |
| 7 anni | 3,13 | 3,11 | 3,10 | 2,50 | 3,06 | 2,28 |
| 8 anni | n.a | n.a | n.a | 2,65 | 3,11 | 2,37 |
| 9 anni | 3,38 | n.a | n.a | n.a | 3,24 | 2,46 |
| 10 anni | 3,61 | 3,28 | 3,28 | 2,83 | 3,45 | 2,53 |
| 15 anni | n.a | 3,53 | 3,53 | 3,21 | 3,90 | 2,86 |
| 20 anni | n.a | n.a | n.a | 3,25 | 3,93 | 2,90 |
| 25 anni | 4,01 | 3,88 | 3,88 | 3,27 | 4,10 | 2,92 |
| 30 anni | 4,09 | n.a | n.a | 3,41 | 4,27 | 2,97 |
| 50 anni | n.a | n.a | n.a | n.a | 4,02 | n.a |

Fonte: elaborazioni su Bloomberg. Il rating sovrano è quello di Standard & Poor's

governativo, non solo per quelle più lontane (15-20 anni), ma anche per quelle vicine allo "standard" decennale (8-9 anni), creando una curva "spezzata", quindi Imperfetta;

- con riferimento alle scadenze più lontane, fra i Paesi considerati solo Svezia e Italia risultano aver emesso un titolo con scadenza all'emissione pari a 50 anni. Un simile risultato si evidenzia anche con riferimento al differenziale medio di rendimento in acquisto e in vendita (bid-ask yield).

A completamento dell'analisi, si passa ad analizzare i rendimenti correnti per le varie scadenze della curva dei tassi, da cui si evidenzia che l'Italia, pur avendo il debito maggiore fra i Paesi esaminati ed anche il Rating minore, non esprime

rendimenti dissimili da quelli dei "frugali" sulle scadenze più lontane, mentre sulle scadenze più vicine in alcuni casi presenta rendimenti ad oggi anche inferiori. Chiaramente le diversità derivano minore profondità delle emissioni dei Paesi più piccoli, che in momenti di tensioni sui mercati internazionali difficilmente potrebbero aspirare al ruolo di "safe assets".

Questa analisi porta ad alcune riflessioni: - guardare solo al Rating, come fanno alcuni decisori politici, è un errore. Non solo perché il Rating può essere errato (sottostimato come nel caso dell'Italia, ndr), ma perché non si ha attenzione alla effettiva liquidità del mercato, cui invece guardano gli investitori; - Paesi con alto Rating ma con bassa liquidità difficilmente possono

aspirare al ruolo di safe asset, perché l'investitore premia le emissioni con profondità nella liquidità; - Paesi con alto Rating ma con bassa liquidità, e a volte con curve non liquide su tutte le scadenze, sono in realtà esposti a potenziali attacchi speculativi i quali, come primo effetto, aprirebbero i differenziali bid ask spread, allontanando ancor di più gli investitori pazienti e lasciando il campo ai soli speculatori; - Paesi a Rating minore ma dotati di ottime Infrastrutture di mercato dei governativi, ed esperienza di gestione del debito, quali l'Italia, riescono a emettere e mantenere differenziali bid-ask più contenuti anche in momenti di crisi (politica o finanziaria) proprio per la profondità del mercato; - una regola europea del 2012 ricorda di evitare il sovraffidamento al Rating (relatore l'italiano Dominici), regola spesso dimenticata in altre norme europee, anche in campo bancario. Conclusione: un safe asset europeo produrrebbe ottimi vantaggi anche ai paesi "frugali", riparendoli maggiormente da attacchi speculativi, e non solo vantaggi per i paesi a Rating più contenuto.

Da un punto di vista tecnico, la creazione di un benchmark euro, di grande liquidità e profondità di mercato su tutte le scadenze, anche quelle più lunghe, attirerebbe un maggior numero di investitori, soprattutto pazienti, potendo maggiormente sfidare il ruolo del Treasury americano e creando maggiori difficoltà ad attacchi speculativi mirati a singoli Paesi dell'area monetaria, rafforzando il ruolo internazionale dell'euro. Almeno per finanziare importanti progetti comuni, un safe asset europeo ha una forte valenza tecnica, e vantaggi per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

| Scadenza | Codice Isin | Prezzo rif. 16.06 | Qtà euro (mgf) | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto | |
|---|--------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Buoni ordinari Tesoro | | | | | | |
| 14.07.25 | IT0005403342 | 99,864 | 2221 | — | — | |
| 31.07.25 | IT0005433786 | 99,745 | 933 | 2,00 | 1,68 | |
| 14.08.25 | IT0005430297 | 99,695 | 982 | 1,96 | 1,57 | |
| 12.09.25 | IT0005411659 | 99,543 | 3033 | 1,95 | 1,59 | |
| 30.09.25 | IT0005443009 | 99,444 | 2418 | 1,96 | 1,68 | |
| 14.10.25 | IT0005417367 | 99,379 | 2816 | 1,93 | 1,58 | |
| 14.11.25 | IT0005421401 | 99,221 | 2904 | 1,92 | 1,59 | |
| 28.11.25 | IT0005462554 | 99,110 | 968 | 2,01 | 1,76 | |
| 12.12.25 | IT0005427853 | 99,300 | 8337 | 1,45 | 1,15 | |
| 14.01.26 | IT0005431533 | 98,876 | 4726 | 1,98 | 1,66 | |
| 13.02.26 | IT0005435351 | 98,705 | 2301 | 2,00 | 1,70 | |
| 13.03.26 | IT0005440566 | 98,585 | 12896 | 1,98 | 1,69 | |
| 14.04.26 | IT0005445509 | 98,390 | 2775 | 1,99 | 1,72 | |
| 14.05.26 | IT0005460574 | 98,232 | 12574 | 1,99 | 1,74 | |
| 12.06.26 | IT0005455037 | 98,066 | 36176 | 2,01 | 1,75 | |
| Scadenza +spread | Codice Isin | Cedola In corso | Prezzo rif. 16.06 | Qtà euro (mgf) | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |
| Certificati credito Tesoro - 6mEuribor | | | | | | |
| 15.09.25 +0,55 | IT0005318787 | 1,50 | 100,222 | 1169 | 2,05 | 1,68 |
| 15.04.26 +0,50 | IT0005428617 | 1,40 | 100,514 | 630 | 2,04 | 1,71 |
| 15.10.28 +0,80 | IT0005334984 | 1,55 | 101,680 | 1967 | 2,40 | 2,02 |
| 15.04.29 +0,65 | IT0005451361 | 1,47 | 101,040 | 1163 | 2,49 | 2,13 |
| 15.10.30 +0,75 | IT0005491250 | 1,52 | 100,950 | 3932 | 2,68 | 2,32 |
| 15.10.31 +1,15 | IT0005354982 | 1,73 | 102,650 | 1186 | 2,82 | 2,41 |
| 15.04.32 +1,05 | IT0005394469 | 1,67 | 102,020 | 2709 | 2,85 | 2,45 |
| 15.04.33 +1,40 | IT0005420460 | 1,76 | 101,730 | 1308 | 2,98 | 2,57 |
| 15.04.34 +1,05 | IT0005452828 | 1,67 | 100,850 | 3620 | 3,07 | 2,67 |

Buoni Tesoro Poliennali

| | | | | | | |
|------------|---------------|------|---------|-------|------|------|
| 01.07.2025 | IT0005408502 | 0,93 | 99,992 | 1750 | 0,00 | 0,00 |
| 15.08.2025 | IT0005493298 | 0,60 | 99,871 | 1534 | 1,92 | 1,76 |
| 29.09.2025 | IT0005557084 | 1,80 | 100,420 | 4704 | 2,06 | 1,61 |
| 15.11.2025 | IT0005345183 | 1,25 | 100,200 | 868 | 1,96 | 1,68 |
| 01.12.2025 | IT0005322085 | 1,00 | 100,025 | 4316 | 1,93 | 1,68 |
| 15.01.2026 | IT0005314475 | 1,75 | 100,844 | 1504 | 2,00 | 1,57 |
| 28.01.2026 | IT0005384202 | 1,60 | 100,713 | 325 | 2,01 | 1,59 |
| 01.02.2026 | IT0005419848 | 0,25 | 99,143 | 1796 | 1,88 | 1,61 |
| 01.03.2026 | IT0004444735 | 2,25 | 101,230 | 841 | 2,01 | 1,66 |
| 01.04.2026 | IT0005437147 | — | 98,496 | 5920 | 1,94 | 1,93 |
| 15.04.2026 | IT0005338597 | 1,90 | 101,443 | 1355 | 2,03 | 1,54 |
| 01.06.2026 | IT0005170839 | 0,80 | 99,682 | 4482 | 1,94 | 1,73 |
| 15.07.2026 | IT0005370306 | 1,05 | 100,160 | 490 | 1,96 | 1,69 |
| 01.08.2026 | IT0005454241 | — | 97,940 | 10204 | 1,87 | 1,86 |
| 28.08.2026 | IT0005407269 | 1,55 | 101,260 | 857 | 2,04 | 1,65 |
| 15.09.2026 | IT0005556011 | 1,93 | 102,210 | 473 | 2,04 | 1,57 |
| 01.11.2026 | IT0001086567 | 3,63 | 107,150 | 315 | 1,93 | 1,07 |
| 01.12.2026 | IT0005210650 | 0,63 | 99,080 | 387 | 1,90 | 1,74 |
| 15.01.2027 | IT0005390874 | 0,43 | 98,360 | 1183 | 1,92 | 1,80 |
| 15.02.2027 | IT0005580045 | 1,48 | 101,460 | 272 | 2,06 | 1,68 |
| 25.02.2027 | IT0005633794 | 1,28 | 100,820 | 430 | 2,06 | 1,74 |
| 01.04.2027 | IT0005484552 | 0,55 | 98,410 | 1919 | 2,02 | 1,88 |
| 01.06.2027 | IT00053740830 | 1,10 | 100,370 | 1796 | 2,02 | 1,77 |
| 15.07.2027 | IT0005599904 | 1,73 | 102,730 | 301 | 2,11 | 1,68 |
| 01.08.2027 | IT0005274805 | 1,03 | 100,030 | 3560 | 2,04 | 1,78 |
| 15.09.2027 | IT0005416570 | 0,48 | 97,660 | 363 | 2,03 | 1,91 |
| 15.10.2027 | IT0005622128 | 1,35 | 101,330 | 247 | 2,12 | 1,78 |
| 01.11.2027 | IT0001174031 | 3,25 | 110,140 | 351 | 2,30 | 1,33 |
| 01.12.2027 | IT0005500048 | 1,33 | 101,270 | 1720 | 2,13 | 1,76 |
| 01.02.2028 | IT0005323032 | 1,00 | 99,190 | 3870 | 2,09 | 1,83 |
| 15.03.2028 | IT0005433690 | 0,13 | 99,030 | 3151 | 2,14 | 2,10 |
| 01.04.2028 | IT0005521981 | 1,70 | 103,480 | 306 | 2,19 | 1,75 |
| 15.06.2028 | IT0005441029 | 1,33 | 101,190 | 1468 | 2,25 | 1,90 |
| 15.07.2028 | IT0005445306 | 0,25 | 95,000 | 2586 | 2,20 | 2,11 |
| 01.08.2028 | IT0005548215 | 1,90 | 104,440 | 219 | 2,26 | 1,80 |
| 01.09.2028 | IT0004889033 | 2,38 | 107,700 | 272 | 2,25 | 1,68 |
| 01.12.2028 | IT0005340929 | 1,40 | 101,880 | 813 | 2,24 | 1,89 |
| 01.05.2029 | IT0005566408 | 2,05 | 106,000 | 2161 | 2,37 | 1,85 |
| 15.07.2029 | IT0005467487 | 0,73 | 93,500 | 2465 | 2,32 | 2,25 |
| 15.08.2029 | IT0005495731 | 1,40 | 101,490 | 2751 | 2,42 | 2,07 |
| 01.07.2029 | IT0005584849 | 1,68 | 103,350 | 1988 | 2,48 | 2,07 |
| 01.08.2029 | IT0005365165 | 1,50 | 102,340 | 925 | 2,41 | 2,04 |
| 01.10.2029 | IT0005611055 | 1,50 | 102,000 | 781 | 2,52 | 2,14 |
| 01.11.2029 | IT0001278511 | 2,63 | 111,700 | 1061 | 2,42 | 1,80 |
| 15.12.2029 | IT0005519787 | 1,93 | 105,570 | 1887 | 2,54 | 2,07 |
| 01.03.2030 | IT0005024734 | 1,75 | 104,420 | 389 | 2,51 | 2,08 |
| 01.04.2030 | IT0005383309 | 0,68 | 94,720 | 2172 | 2,54 | 2,37 |
| 15.06.2030 | IT0005542797 | 1,85 | 104,860 | 898 | 2,67 | 2,19 |
| 01.07.2030 | IT0005637399 | 0,98 | 101,330 | 4866 | 2,68 | 2,21 |
| 01.08.2030 | IT0005403396 | 0,48 | 91,980 | 1631 | 2,65 | 2,52 |
| 01.10.2030 | IT0005454642 | 0,83 | 96,830 | 7397 | 2,75 | 2,41 |
| 15.11.2030 | IT0005613888 | 2,00 | 106,330 | 7311 | 2,75 | 2,41 |
| 01.12.2030 | IT0005413111 | 0,63 | 94,460 | 3718 | 2,73 | 2,50 |
| 15.02.2031 | IT0005380094 | 1,75 | 103,490 | 11619 | 2,80 | 2,37 |
| 01.04.2031 | IT0005422891 | 0,45 | 90,040 | 4512 | 2,79 | 2,67 |
| 01.05.2031 | IT0001444378 | 3,00 | 117,540 | 1880 | 2,76 | 2,07 |
| 15.07.2031 | IT0005595803 | 1,73 | 103,250 | 9229 | 2,88 | 2,45 |
| 01.08.2031 | IT0005436493 | 0,30 | 87,620 | 4904 | 2,83 | 2,75 |
| 15.11.2031 | IT0005419546 | 1,58 | 101,300 | 4493 | 2,94 | 2,54 |
| 01.12.2031 | IT0005449946 | 0,48 | 86,740 | 2961 | 2,89 | 2,76 |
| 01.01.2032 | IT0005094088 | 0,83 | 92,420 | 2543 | 2,92 | 2,70 |
| 01.06.2032 | IT0005466013 | 0,48 | 87,560 | 8464 | 2,96 | 2,82 |
| 15.07.2032 | IT0005647265 | 0,73 | 101,360 | 9078 | 3,06 | 2,65 |
| 01.12.2032 | IT0005494239 | 1,25 | 96,530 | 6868 | 3,04 | 2,70 |
| 01.02.2033 | IT0003256820 | 2,88 | 118,020 | 1033 | 3,10 | 2,44 |
| 01.05.2033 | IT0005518128 | 2,20 | 109,020 | 3912 | 3,12 | 2,59 |
| 01.09.2033 | IT0005740350 | 1,23 | 95,150 | 6430 | 3,15 | 2,82 |
| 01.11.2033 | IT0005444082 | 2,18 | 106,550 | 5825 | 3,20 | 2,67 |
| 01.03.2034 | IT0005560948 | 2,10 | 107,310 | 10124 | 3,25 | 2,74 |
| 01.07.2034 | IT0005584856 | 1,93 | 104,440 | 3663 | 3,30 | 2,82 |
| 01.08.2034 | IT0003535157 | 2,50 | 113,680 | 1844 | 3,28 | 2,69 |
| 01.02.2035 | IT0005607970 | 1,93 | 103,990 | 8561 | 3,39 | 2,91 |
| 01.03.2035 | IT0005358806 | 1,68 | 100,230 | 19380 | 3,35 | 2,92 |
| 01.08.2035 | IT0005431590 | 1,83 | 101,420 | 4662 | 3,45 | 2,98 |
| 01.10.2035 | IT0005448149 | 1,50 | 101,260 | 4201 | 3,48 | 3,09 |
| 01.03.2036 | IT0005402117 | 0,73 | 81,130 | 2888 | 3,49 | 3,38 |
| 01.05.2036 | IT0005177909 | 1,13 | 86,600 | 5367 | 3,54 | 3,21 |
| 01.02.2037 | IT0003934657 | 2,00 | 104,700 | 38496 | 3,53 | 3,04 |
| 01.03.2037 | IT0005433195 | 0,48 | 75,260 | 7345 | 3,58 | 3,44 |
| 01.03.2038 | IT0005494770 | 1,63 | 95,900 | 11906 | 3,69 | 3,26 |
| 01.09.2038 | IT0005213255 | 1,48 | 92,580 | 6490 | 3,69 | 3,30 |
| 01.08.2039 | IT0004286966 | 2,50 | 113,900 | 4480 | 3,76 | 3,17 |
| 01.10.2039 | IT0005582421 | 2,08 | 103,910 | 6819 | 3,82 | 3,31 |
| 01.01.2040 | IT0005377152 | 1,55 | 92,340 | 7284 | 3,82 | 3,40 |
| 01.09.2040 | IT0004532559 | 2,50 | 113,590 | 7557 | 3,85 | 3,26 |
| 01.10.2040 | IT0005635583 | 1,93 | 99,750 | 15480 | 3,91 | 3,41 |
| 01.03.2041 | IT0005421703 | 0,90 | 75,890 | 5256 | 3,90 | 3,63 |
| 01.05.2043 | IT0005530032 | 2,23 | 106,020 | 12758 | 4,02 | 3,67 |
| 01.09.2044 | IT0004523998 | 2,38 | 110,560 | 9928 | 4,00 | 3,43 |
| 01.09.2046 | IT0005083057 | 1,63 | 89,220 | 13558 | 4,05 | 3,60 |
| 01.03.2047 | IT0005162828 | 1,35 | 81,240 | 6845 | 4,04 | 3,65 |
| 01.03.2048 | IT0005273013 | 1,73 | 91,230 | 21957 | 4,08 | 3,61 |
| 01.09.2049 | IT0005363111 | 1,93 | 96,480 | 23454 | 4,12 | 3,62 |
| 01.09.2050 | IT0005398406 | 1,23 | 74,500 | 7909 | 4,12 | 3,74 |
| 01.09.2051 | IT0005435733 | 0,85 | 67,450 | 3174 | 4,06 | 3,76 |
| 01.09.2052 | IT0005480980 | 1,08 | 88,230 | 15644 | 4,14 | 3,79 |
| 01.10.2053 | IT0005341443 | 2,25 | 104,500 | 80203 | 4,27 | 3,71 |
| 01.10.2054 | IT0005117411 | 2,15 | 100,870 | 79501 | 4,29 | 3,74 |
| 01.03.2067 | IT0005117390 | 1,40 | 73,290 | 26794 | 4,19 | 3,75 |
| 01.03.2072 | IT0005441883 | 1,08 | 61,160 | 44581 | 4,03 | 3,64 |

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

| | | | | | | |
|------------|--------------|------|--------|------|------|------|
| 17.11.2028 | IT0005425761 | 0,30 | 95,200 | 2744 | 2,21 | 2,20 |
| 14.07.2030 | IT0005415291 | 0,65 | 93,710 | 2714 | 2,74 | 2,56 |
| 15.11.2035 | IT0005446251 | 0,38 | 87,420 | 2091 | 3,24 | 3,08 |
| 27.04.2037 | IT0005422097 | 0,60 | 78,880 | 2957 | 3,85 | 3,62 |

Buoni Tesoro Poliennali - Green

| | |
|------------|--------------|
| 30.10.2031 | IT0005425359 |
|------------|--------------|

Tassi

TASSI BCE

| Durata | Tasso | Data operazione | mlt euro |
|--------------------------------------|-------|-----------------|----------|
| Operazioni su iniziativa controparti | | | |
| Tasso di rifin. marginale | | | |
| | 2,40 | 11.06.25 | |
| Tasso di deposito | | | |
| | 2,00 | 11.06.25 | |
| Non refinancing Pa Rate | | | |
| | 2,15 | 11.06.25 | |
| Operazioni di mercato aperto | | | |
| Pront/termine settimanale | | | |
| 7gg | 0,00 | 11.06.25 | 7 |
| 7gg | 0,00 | 04.06.25 | 7 |
| Pront/termine mensile | | | |
| 91gg | 0,00 | 28.05.25 | 2 |
| 91gg | 0,00 | 30.04.25 | 5 |
| 91gg | 0,00 | 24.03.25 | 8 |

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

| Tasso - Data | Valore |
|------------------------|--------|
| EuroSTR (14/06/25) | 1,9250 |
| Aonia Aus (14/06/25) | 3,0400 |
| Corra Can (13/06/25) | 2,7500 |
| Saron Swiss (13/06/25) | 0,2038 |
| Sofr Usa (13/06/25) | 4,2800 |
| Sonia Uk (13/06/25) | 4,2127 |
| Tonar Jpn (16/06/25) | 0,4770 |

EURIBOR

Tassi del 16.06 - Valuta 18.06

| Scad. | Tasso 360 | Tasso 365 |
|-------|-----------|-----------|
| 1 w | 1,925 | 1,952 |
| 1 m | 1,911 | 1,938 |
| 3 m | 2,001 | 2,029 |
| 6 m | 2,054 | 2,082 |
| 1 a | 2,084 | 2,113 |

Media % mese Maggio

| Scad. | Tasso |
|-------|-------|
| 1 m | 2,110 |
| 3 m | 2,103 |
| 6 m | 2,123 |
| 1 a | 2,079 |

IRS

Tassi del 16.06

| Scadenza | Denaro | Lettera |
|----------|--------|---------|
| 1Y/6M | 1,98 | 2,02 |
| 2Y/6M | 1,98 | 2,00 |
| 3Y/6M | 2,04 | 2,08 |
| 4Y/6M | 2,15 | 2,17 |
| 5Y/6M | 2,23 | 2,24 |
| 6Y/6M | 2,30 | 2,32 |
| 7Y/6M | 2,37 | 2,39 |
| 8Y/6M | 2,44 | 2,46 |
| 9Y/6M | 2,49 | 2,51 |
| 10Y/6M | 2,55 | 2,56 |
| 11Y/6M | 2,59 | 2,62 |
| 12Y/6M | 2,62 | 2,66 |
| 15Y/6M | 2,69 | 2,73 |
| 20Y/6M | 2,71 | 2,75 |
| 25Y/6M | 2,67 | 2,71 |
| 30Y/6M | 2,64 | 2,65 |
| 40Y/6M | 2,58 | 2,60 |
| 50Y/6M | 2,52 | 2,56 |

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari e i loro clienti (i Sole 24 Ore continua a pubblicare i tassi Euribor 365 non più forniti dall'Irona, desumendo con una formula automatica dal Euribor 360 (Euribor 360 (365/360)).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

| Data | 3m | 6m | 1a | 2a | 3a | 5a | 7a | 10a | 30a |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| 1er | 1,76 | 1,86 | 1,80 | 1,85 | 1,93 | 2,13 | 2,31 | 2,53 | 3,01 |
| Un mese fa | 1,87 | 1,89 | 1,80 | 1,85 | 1,94 | 2,15 | 2,35 | 2,59 | 3,06 |
| Un anno fa | 3,51 | 3,41 | 3,20 | 2,81 | 2,60 | 2,42 | 2,33 | 2,41 | 2,57 |

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

| Paese | 3 m | 6 m | 1 a | 2 a | 3 a | 5 a | 7 a | 10 a | 30 a |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Usa | -2,63 | -2,49 | -2,32 | -2,10 | -2,00 | -1,89 | -1,89 | -1,89 | -1,91 |
| Giappone | 1,28 | 1,32 | 1,21 | 1,09 | 1,08 | 1,10 | 1,13 | 1,07 | 0,69 |
| Regno Unito | -2,53 | -2,40 | -1,99 | -2,07 | -2,00 | -1,92 | -1,88 | -2,01 | -2,26 |

TASSI INTERBANCARI

16.06

| Scadenza | Est Comp | Term Sofr | Term Sofra | Term Sofra | Saron Comp | Cbr | Cibor | Obor | Stibor | Wibor | Hibor | Pribor |
|----------|----------|-----------|------------|------------|------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| 0/N | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 4,95000 | 0,01854 | 3,50000 |
| 1w | 1,99543 | --- | --- | --- | --- | 1,81670 | 4,52000 | 2,27200 | 5,13000 | 0,11821 | 3,52000 | --- |
| 1m | 2,13190 | 4,21440 | 4,20710 | 0,47675 | 0,20400 | 1,93330 | 4,55000 | 2,20400 | 5,14000 | 0,33952 | 3,54000 | --- |
| 3m | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 4,58000 | 2,18900 | --- | --- | --- | --- |
| 6m | 2,26771 | 4,31348 | 4,14070 | 0,48475 | 0,22190 | 1,97000 | 4,60000 | 2,18900 | 5,02000 | 1,62393 | 3,52000 | --- |
| 12m | 2,54299 | 4,22951 | 4,04580 | 0,52672 | 0,33140 | 2,11670 | 4,63000 | 2,20700 | 4,85000 | 2,34423 | 3,51000 | --- |
| 12m | 3,04858 | 4,04048 | 3,89500 | --- | --- | 2,29670 | --- | --- | 4,65000 | 3,00613 | 3,43000 | --- |

I dati Saron, Cibor, Obor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

| Paese | Valute | Dati al 16.06 | Var. % giorno | Var. % in. anno |
|-------------|--------|---------------|---------------|-----------------|
| Stati Uniti | Usd | 1,1574 | 0,539 | 11,41 |
| Giappone | Jpy | 166,8900 | 0,572 | 2,35 |
| G. Bretagna | Gbp | 0,8523 | 0,212 | 2,79 |
| Svizzera | Chf | 0,9393 | 0,363 | -0,20 |
| Australia | Aud | 1,7732 | -0,253 | 5,72 |
| Brasile | Brl | 4,4033 | 0,041 | -0,34 |
| Bulgaria | Bgn | 1,8558 | --- | --- |
| Canada | Cad | 1,5701 | 0,070 | 5,04 |
| Danimarca | Dkk | 7,4581 | -0,007 | --- |
| Filippine | Php | 65,2150 | 0,787 | 8,15 |
| Hong Kong | Hkd | 9,0853 | 0,543 | 12,60 |
| India | Inr | 99,5785 | 0,473 | 11,97 |
| Indonesia | Idr | 18851,2100 | 0,340 | 12,07 |
| Islanda | Isk | 143,8000 | -0,277 | -0,07 |
| Israele | Ilc | 4,0759 | -1,601 | 7,59 |

| Paese | Valute | Dati al 16.06 | Var. % giorno | Var. % in. anno |
|----------------|--------|---------------|---------------|-----------------|
| Malaysia | Myr | 4,9080 | 0,421 | 5,65 |
| Messico | Mxn | 21,8860 | 0,024 | 1,56 |
| N. Zelanda | Nzd | 1,9113 | -0,282 | 3,14 |
| Norvegia | Nok | 11,4670 | 0,205 | -2,78 |
| Polonia | Pln | 4,2643 | -0,239 | -0,25 |
| Rep. Ceca | Czk | 24,7820 | -0,197 | -1,60 |
| Rep. Pop. Cina | Cny | 8,3102 | 0,508 | 9,59 |
| Romania | Ron | 5,0250 | -0,159 | 1,02 |
| Russia | Rub | --- | --- | --- |
| Singapore | Sgd | 1,4816 | 0,264 | 4,60 |
| Sud Corea | Krw | 1973,4600 | -0,251 | 2,70 |
| Sudafrica | Zar | 20,5796 | -0,754 | 4,90 |
| Svezia | Skd | 10,9615 | -0,019 | -4,34 |
| Taiwan | Twd | 37,5980 | 0,641 | 5,39 |
| Turchia | Try | 45,9968 | 0,439 | 24,12 |
| Ungheria | Huf | 401,5300 | -0,471 | -2,39 |

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

| Dati al 16.06 | Euro | Var. % in. anno | Dollari |
|----------------------------|-------------|-----------------|-------------|
| Africa Centrale | | | |
| Cameroon Franco Cfa | 655,9570 | --- | 560,7500 |
| Entra Nafla | 17,8008 | 11,41 | 15,3800 |
| Etiopia Birr | 156,1321 | 19,02 | 130,6370 |
| Gambia Daci | 85,1000 | 14,45 | 71,8000 |
| Ghana Cedi | 11,8881 | -22,16 | 10,2714 |
| Gibuti Franco | 205,6940 | 11,41 | 177,7210 |
| Guinea Franco | 9985,0576 | 11,74 | 8627,1450 |
| Kenya Scellino | 149,5613 | 11,37 | 129,2180 |
| Liberia Dollaro | 231,0981 | 20,55 | 199,6700 |
| Mauritania Dugiya | 45,7400 | 10,51 | 39,5200 |
| Nigeria Naira | 1793,2177 | 12,20 | 1540,3500 |
| Rep. D. Congo Franco | 3315,2033 | 12,07 | 2984,3540 |
| Rwanda Franco | 1851,4351 | 15,95 | 1424,0600 |
| Seychelles Rupee | 17,1241 | 12,02 | 14,7953 |
| Sierra Leone Leone | 25,9539 | 9,23 | 22,4395 |
| Somalia Scellino | 461,3942 | 11,26 | 571,4500 |
| Sudan Sterlina | 694,9245 | 11,39 | 600,4180 |
| Tanzania Scellino | 4370,4200 | 9,24 | 3903,2700 |
| Africa del Sud | | | |
| Angola Namirita | 1061,0240 | 11,22 | 917,5980 |
| Botswana Pula | 15,5147 | 7,08 | 0,0740 |
| Burundi Franco | 3403,0550 | 12,29 | 2940,6800 |
| Lesotho Liti | 20,5796 | 4,90 | 17,7869 |
| Malawi Moschica | 2005,0427 | 11,37 | 1732,8804 |
| Mozambico Metical | 715,8800 | 11,65 | 633,9300 |
| Namibia Dollaro | 20,5796 | 4,90 | 17,7869 |
| Tanzania Scellino | 2996,0557 | 19,06 | 2589,1271 |
| Zambia Kwacha | 28,0187 | -3,24 | 24,2083 |
| Africa Insulare | | | |
| Capo Verde Escudo | 110,2650 | --- | 95,2700 |
| Comore Franco | 491,9678 | --- | 425,0629 |
| Madagascar Ariary | 5113,5800 | 4,90 | 4418,1400 |
| Mauritius Rupee | 52,6104 | 7,73 | 45,4557 |
| Saint Elena Sterlina | 0,8523 | 2,79 | 1,3580 |
| Sao Tome Dobra | 24,5000 | --- | 21,1481 |
| Africa Mediterranea | | | |
| Algeria Dinaro | 150,9821 | 6,88 | 130,1028 |
| Egitto Lira | 57,9936 | 9,79 | 50,1068 |
| Libia Dinaro | 6,3051 | 23,52 | 5,4476 |
| Marocco Dirham | 10,5500 | 0,34 | 9,1150 |
| Tunisia Dinaro | 3,3919 | 2,39 | 2,9263 |
| Asia | | | |
| A.Saudita Riyal | 4,3403 | 11,41 | 3,7500 |
| Afgania Afghani | 81,4695 | 11,32 | 70,3882 |
| Armenia Dram | 443,0500 | 7,77 | 383,3200 |
| Azerbaijan Manat | 1,9676 | 11,41 | 1,7000 |
| Bahrain Dollaro | 0,4350 | 11,25 | 0,3760 |
| Banglad. Taka | 142,3023 | 14,15 | 122,9500 |
| Bhutan Ngultrum | 95,5785 | 11,97 | 80,0564 |
| Brazei Dollaro | 1,4816 | 4,60 | 1,2801 |
| Cambogia Riel Kam. | 4436,3000 | 10,89 | 4007,5200 |
| Corea Nord Won | 2,5433 | 11,41 | 2,2000 |
| Em. Arabi Uniti Dirham | 4,2506 | 11,41 | 3,6725 |
| Georgia Lari | 3,1598 | 6,21 | 2,7275 |
| Giordania Dinaro | 0,2006 | 11,40 | 0,7080 |
| Hong Kong Dollaro | 797921,0000 | 18,44 | 689408,0000 |
| Iran Rial | 1516,1340 | 11,41 | 1310,0000 |
| Kazakistan Tenge | 593,4900 | 6,90 | 512,7900 |
| Kirghistan Som | 101,2146 | 11,99 | 87,4500 |
| Kuwait Dinaro | 0,3542 | 10,65 | 0,3060 |
| Laos Kip | 23975,0000 | 10,44 | 20372,0000 |
| Libano Lira | 103587,3000 | 11,41 | 89500,0000 |

| Dati al 16.06 | Euro | Var. % in. anno | Dollari |
|-----------------------|------------|-----------------|------------|
| Asia | | | |
| Macao Pataca | 9,3579 | 12,60 | 8,0853 |
| Maldiva Rufiyaa | 17,8471 | 11,41 | 15,4200 |
| Mongolia Tugrik | 4140,9900 | 16,53 | 3577,8400 |
| Myanmar Kyat | 2430,5000 | 11,40 | 2100,0000 |
| Nepal Rupee | 159,2556 | 11,87 | 137,6600 |
| Oman Rial | 0,4450 | 11,39 | 0,3985 |
| Pakistan Rupee | 372,6108 | 12,25 | 283,0575 |
| Qatar Riyal | 4,2329 | 11,41 | 3,6480 |
| Sri Lanka Rupee | 12958,2440 | -6,48 | 12060,0000 |
| Singapore Dollaro | 347,1085 | 14,16 | 299,9037 |
| Taiwan Nuovo Dollaro | 11,7169 | 3,13 | 10,1215 |
| Tailandia Baht | 34,1673 | 9,23 | 29,5207 |
| Turkmenistan Manat | 4,0669 | 11,40 | 3,5900 |
| Uzbekistan Sum | 14754,7600 | 10,14 | 12746,1300 |
| Vietnam Dong | 30183,0000 | 13,89 | 26078,0000 |
| Yemen Rial | 281,3100 | 6,54 | 243,0500 |
| Centro America | | | |
| Ant. O. Florino | 2,0717 | --- | 1,7900 |
| Antigua Dollaro | 3,1250 | 11,41 | 2,7000 |
| Aruba Dollaro | 2,0717 | 11,41 | 1,7900 |
| Bahamas Dollaro | 1,1574 | 11,41 | 1,0000 |
| Barbados Dollaro | 2,3148 | 11,41 | 2,0000 |
| Belize Dollaro | 2,3148 | 11,41 | 2,0000 |
| Bermuda Dollaro | 1,1574 | 11,41 | 1,0000 |
| Cayman Dollaro | 0,9491 | 11,41 | 0,8200 |
| Costa Rica Colon | 583,3960 | 10,26 | 504,0000 |
| Cuba Peso | 27,7770 | 11,41 | 24,0000 |
| El Salvador Colon | 10,1273 | 11,40 | 8,7500 |
| Guatemala Quetzal | 184,1015 | 13,89 | 159,0647 |
| Honduras Lempira | 8,8941 | 11,06 | 7,6844 |
| Haiti Gourde | 151,4471 | 11,78 | 130,8511 |
| Honduras Lempira | 30,7712 | 14,41 | 26,9981 |
| Nicaragua Cordoba Oro | 42,5600 | 11,22 | 36,7721 |
| Panama Balboa | 1,1574 | 11,41 | 1,0000 |
| Rep. Dominicana Peso | 66,5244 | 7,94 | 58,2055 |
| Trinidad Dollaro | 7,8464 | 11,27 | 6,7795 |
| Europa | | | |
| Albania Lek | 90,0800 | 0,01 | 84,7400 |
| Bosnia Marco Cona. | --- | --- | --- |
| Cilindria Sterlina | 0,8523 | 2,79 | 1,3580 |
| Paradina Dinaro | 61,7541 | 0,51 | 53,3519 |
| | | | |